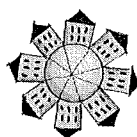




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO
UFFICIO CENTRI STORICI

SCHEDA DI RILEVAZIONE INSEDIAMENTI STORICI
- INDICAZIONI OPERATIVE -



PREMESSA

Tra le operazioni di base indispensabili per la pianificazione degli insediamenti storici rientra il censimento del patrimonio storico mediante schedatura. Le schede hanno quindi un ruolo molto delicato, dovendo permettere di identificare gli immobili e di valutarne i caratteri peculiari.

Le esperienze pianificatorie del passato hanno prodotto schede molto difformi a volte estremamente complesse, non aggiornate, difficilmente consultabili che non sempre trovano corrispondenza con le scelte di piano e con le categorie d'intervento.

Per questo riteniamo utile proporre un modello di scheda che potrebbe essere utilizzato da tutti i comuni. Tale modello comprende solo i dati ritenuti essenziali, essendo convinti che è preferibile avere poche informazioni certe piuttosto che una miriade di dati di difficile utilizzo e di rapido invecchiamento.

Non si esclude tuttavia la possibilità di integrare questi dati di base qualora se ne ravveda la necessità.

Preme solo sottolineare che ogni informazione aggiuntiva dovrà essere giustificata dimostrandone il ruolo nelle scelte di piano.

L'impiego del modello che si propone avrebbe il vantaggio di rendere omogenei per tutto il territorio provinciale e confrontabili i risultati dell'analisi così come il meccanismo di attribuzione delle categorie di intervento.

Schede e dati serviranno poi al catalogo generale dei manufatti storici trentini in corso di formazione presso l'ufficio Centri Storici. Pertanto le schede, costituendo parte integrante del piano, andranno trasmesse in duplice copia al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio per l'esame tecnico in Commissione Urbanistica Provinciale mentre i negativi fotografici potranno essere richiesti in prestito per la stampa a cura della Provincia Autonoma di Trento.

Preme ribadire che solo una schedatura omogenea e ragionata potrà garantire la validità delle scelte di piano.

Per facilitare il compito dei rilevatori sono state infine elaborate le seguenti note riferite alla successione delle operazioni di compilazione che mediamente si possono ultimare in circa trenta minuti.

CRITERI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE

PRIMA FACCIATA

Numero

La numerazione è unica per ciascun comune e progressiva dal numero 1 in poi.

Comprensorio

Segnare il Comprensorio con lettera "C" e cifra.

Comune amministrativo

Indicare il comune amministrativo in cui è presente l'immobile.

Comune catastale

Indicare, solo se diverso dal comune amministrativo, il CC. in cui è presente l'immobile.

Indirizzo /località

Indicare l'indirizzo: via e numero civico o, in alternativa, la località secondo il toponimo presente sulle carte 1: 25.000 o 1: 10.000

Foglio di mappa

Indicare il numero del foglio o quello della tavola di piano in cui è presente l'immobile.

Numero di particella edificiale

Indicare il numero di particella che interessa il manufatto.

Data rilievo

Riportare la data dell'operazione di rilevamento.

Rilevatore

Firmare il documento.

Fotografia

Identificare l'immobile attraverso una o più foto significative: si possono utilizzare stampe, preferibilmente da negativi a colori, diapositive, fotocopie a colori di buona qualità; la prima facciata della scheda è stata predisposta per accogliere tre diversi formati fotografici:

- 1 stampa 10x15 cm orizzontale o verticale
- 4 stampe a contatto 6x6 cm.

Si esclude l'utilizzo di immagini su supporto magnetico e a sviluppo immediato.

Riferimenti cartografici

Riportare la fotocopia della cartografia, in scala adeguata all'individuazione, comprendente l'immobile, la viabilità di accesso e i segni più importanti del tessuto o del territorio circostante.

SECONDA FACCIATA

ANALISI

1) **Tipologia funzionale**

Si individua, sulla base di una verifica dall'esterno, la probabile destinazione originaria dell'edificio prevalentemente residenziale, produttiva, speciale ecc).

2) **Epoca di costruzione**

Sono individuate alcune soglie storiche orientative cui riferire l'epoca di costruzione dell'edificio. I documenti necessari all'analisi sono dunque il catasto austriaco del 1860 e quelli successivi.

Per una datazione più precisa si può ricorrere al seguente metodo basato sulla progressività dei numeri delle particelle edificiali via via accatastate: accertata la data di costruzione di un edificio e rilevato il suo numero di ped. si può ipotizzare che i numeri superiori di ped. si riferiscano ad edifici accatastati successivamente, e viceversa per quelli con numeri di ped. inferiori.

Il controllo sulle date di costruzione di alcuni edifici, di particolare rilievo, può essere effettuato sui libri di storia locale.

3) **Tipologia architettonica storica**

Per prima cosa occorre definire, cioè determinare con precisione le tipologie architettoniche storiche che caratterizzano l'insediamento esaminato.

In secondo luogo occorre riconoscere, attraverso la lettura degli aspetti esteriori degli edifici schedati, il loro grado di corrispondenza rispetto alle tipologie di riferimento considerate.

Successivamente si richiede una valutazione basata sulla definizione di questa relazione.

Ovviamente l'ambito effettivo delle tipologie storiche di riferimento non sempre coincide con i confini comunali, ma si estende ad ambiti territoriali omogenei anche molto più vasti.

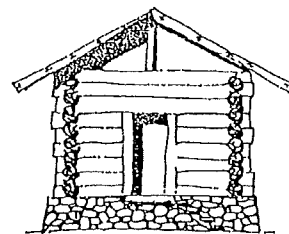
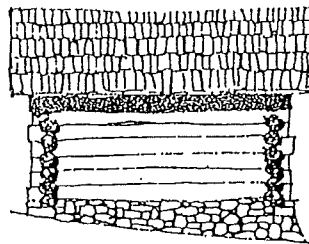
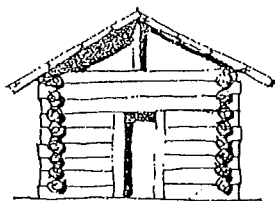
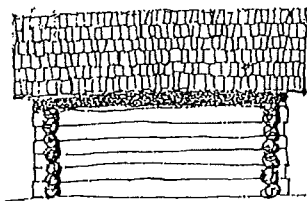
Così ad esempio nell'esaminare l'identità tipologica di una baita situata nel comune di Fierozzo, gli eventuali riscontri dovrebbero essere ricercati negli schemi tipologici che caratterizzano l'intera Valle dei Mocheni mentre la cattedrale di S. Vigilio a Trento, richiede riferimenti europei (Reims, Parma, Chauvigny, Poitiers ecc).

Si definisce **tipo architettonico** "il ritrovamento del rapporto di congruenza dimensionale tra ordine formale e ordine funzionale"; tuttavia è necessario precisare che il tipo non va inteso come l'immagine di una cosa copiata o imitata perfettamente quanto l'idea di un elemento che è servito come regola al modello.

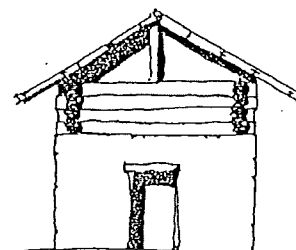
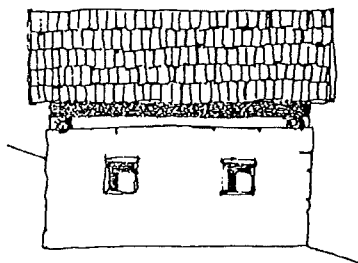
Il tipo architettonico è dunque un'idea di architettura che rimanda e ricorda certe forme. E' comunque sempre un concetto sedimentato come memoria delle architetture del passato ma soprattutto come memoria collettiva di una comunità radicata ai propri valori culturali.

Operativamente si barrerà la casella con il punteggio 8 qualora si riscontri una evidente corrispondenza tra l'edificio esaminato e la tipologia storica di riferimento.

Per contro si barrerà la casella con il punteggio 0 nel caso in cui l'edificio non rientri in nessuna delle categorie tipologiche prese a riferimento.



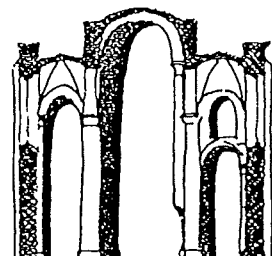
Schemi tipologici delle baite della Valle dei Mocheni.
(Tratto da G. Sebesta "Trasformazione cronologica della casa di Palu" Museo provinciale degli usi e costumi della gente trentina-S.Michele all'Adige).



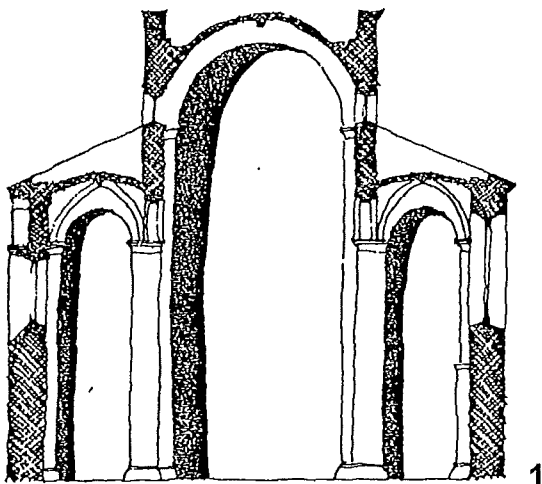
Schemi tipologici:

1. Cattedrale di Trento
2. Cattedrale di Parma
3. Cattedrale di Chauvigny
4. Cattedrale di Saint-Savin sur Gartempe
5. Cattedrale di Poitiers

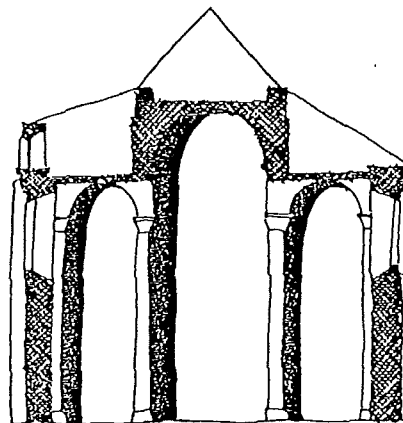
(tratto da : A.A.V.V. « Il duomo di Trento » ; Temi 1992 Trento).



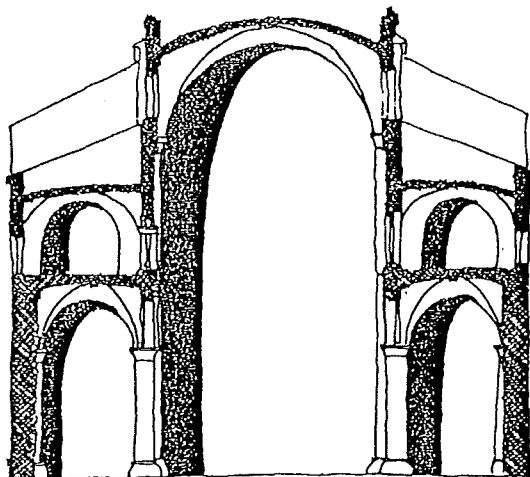
3



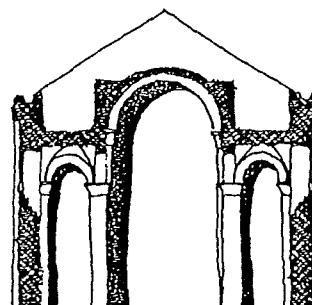
1



4



2



5

I valori intermedi (6-4) consentono di graduare i giudizi entro i valori estremi; tuttavia il valore 6 riferito alla "media definizione", andrà attribuito in tutti quei casi ove normali interventi di recupero consentano di ripristinare l'identità tipologica perduta.

4) Permanenza di caratteri tradizionali

La lettura dei caratteri esteriori di un edificio consente di valutare il loro grado di congruenza rispetto alle tipologie caratteristiche dei singoli elementi tradizionali. Esprimere un giudizio sulle "volumetrie originarie" pertanto significa considerare la presenza o meno di superfetazioni, sopraelevazioni, ampliamenti degradanti o dissonanti rispetto al presunto volume originario.

Per i "caratteri costruttivi" si dovrà esprimere un giudizio sulla presenza o meno di coperture, balconi, ballatoi, scale, strutture, aperture, avvolti, di forma, dimensione e materiali tradizionali.

Per gli "aspetti decorativi" si dovrà esprimere un giudizio sulla presenza di affreschi, cornicioni, modanature, bugnati ecc., così come per gli "elementi complementari" si dovrà valutare la presenza di tamponamenti, intonaci, colori ecc., tradizionali. Si dovrà:

barrare il numero 2 se questi elementi sono presenti con materiali, dimensioni e forme tradizionali;

il numero 1 se presenti con materiali, dimensioni e forme compatibili;

lo 0 se realizzati con materiali, dimensioni e forme estranee alle tipologie tradizionali locali.

5) Degrado

La conoscenza del degrado dei manufatti analizzati, seppur derivante da una valutazione di massima, è di grande importanza per definire eventuali priorità d'intervento e lo stato generale del patrimonio storico, mentre ha rapporti più labili con la categoria progettuale prevista dal piano.

6) Grado di utilizzo

Sulla base di una valutazione di massima gli immobili dovranno essere classificati come utilizzati, sottoutilizzati o in stato di abbandono.

7) Spazi di pertinenza

Occorre esprimere un giudizio sintetico sulla caratterizzazione formale degli spazi di pertinenza degli edifici considerati, intesi come: corti, portici, androni, cortili, aie, orti, giardini, parchi, andane, aree coltivate, pascoli e/o altro.

8) Vincoli legislativi sugli immobili

Si devono individuare gli eventuali vincoli notificati sugli immobili e sulle aree di pertinenza (Leggi nazionali 1497/1939 e 1089/1939).

9) Categoria di intervento prevista dal piano precedente

Indicare la categoria di intervento prevista dal piano degli insediamenti storici vigente ai sensi della legge provinciale 6 novembre 1978, n. 44.

10) Note

Indicare eventuali recenti interventi che hanno interessato edificio distinguendo gli interventi parziali (ex. manutenzioni straordinarie e risanamenti parziali) da quelli complessivi (ex. risanamenti e ristrutturazioni totali).

Indicare inoltre eventuali elementi particolarmente degni di nota.

PROGETTO

11) Categoria di intervento prevista

Indicare la categoria di intervento prevista in base alle definizioni contenute nella legge provinciale 15 gennaio 1993, n. 1.

La categoria risulta dalla somma aritmetica dei valori attribuiti ai punti: 2 (epoca di costruzione); 3 (tipologia architettonica-storica); 4 (permanenza caratteri formali tradizionali).

Sulla base di numerosi esempi e verifiche si propongono le seguenti fasce:

<u>categoria d'intervento</u>	<u>totale punteggio</u>
restauro	da 21 a 24
risanamento	da 14 a 20
ristrutturazione	da 6 a 13
demoilzione	fino a 5

In alternativa a questo semplice metodo è possibile utilizzare un sistema automatizzato di attribuzione delle categorie d'intervento, basato su coefficienti definiti da funzioni discriminanti. Tale metodo è disponibile presso l'ufficio Centri storici del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio.

12) Vincoli particolari

Indicare eventuali vincoli da applicare a singoli elementi di pregio interni o di facciata (ex affreschi, portici, bifore, coperture, ecc.).

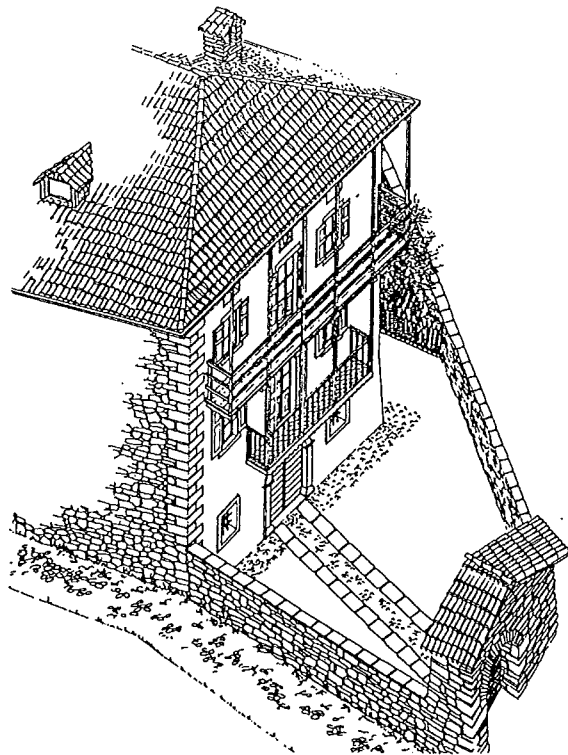
13) Categoria di intervento prevista per gli spazi di pertinenza

Indicare la categoria di intervento prevista in base alle definizioni contenute nella legge provinciale 15 gennaio 1993, n. 1.

SCHEDA (ESEMPIO DI SCHEDA)

NUMERO 000	FOGLIO DI MAPPA 00
COMPENSORIO C. 00	N. DI PARTICELLA ED. 00
COMUNE AMMINISTRATIVO XYZ	DATA DEL RILIEVO 00.00.0000
COMUNE CATASTALE XYZ	RILEVATORE ABCD EFGH
INDIRIZZO/LOCALITA' Via XXX, n. 00	

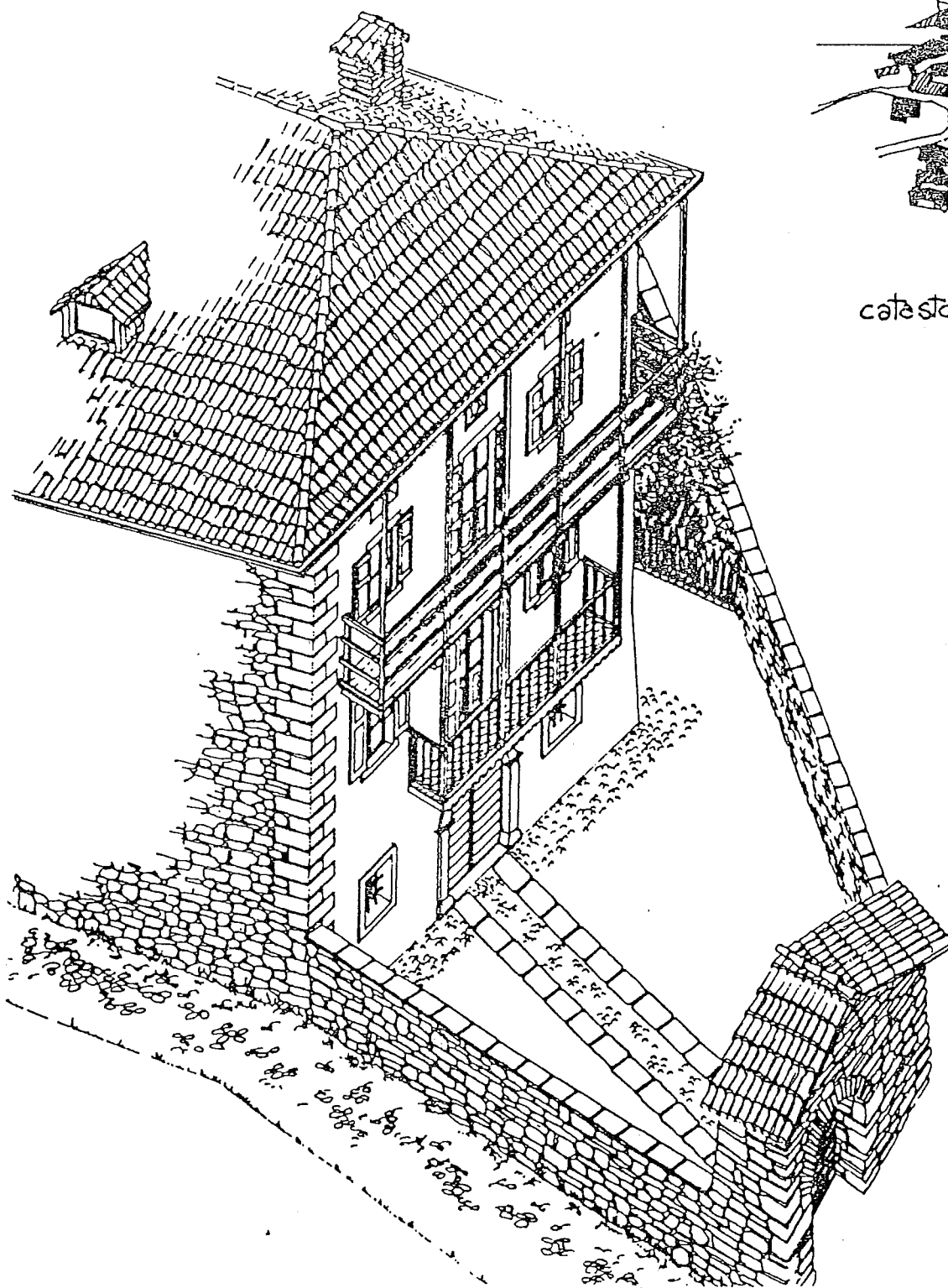
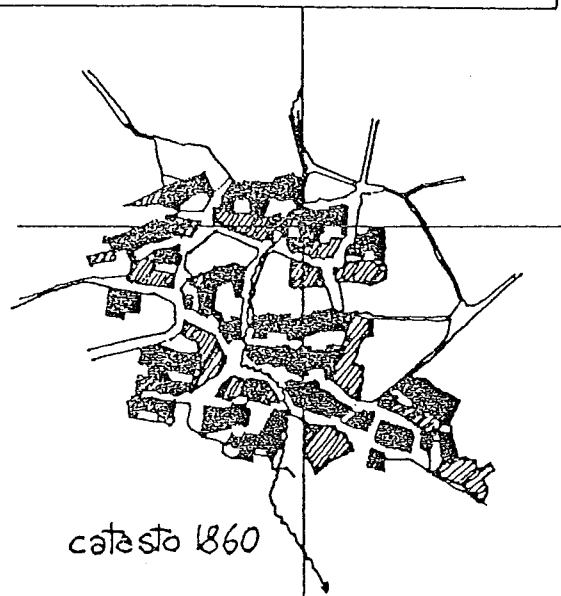
FOTOGRAFIA

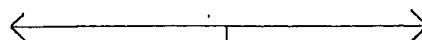
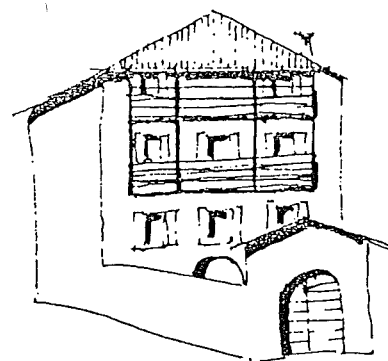
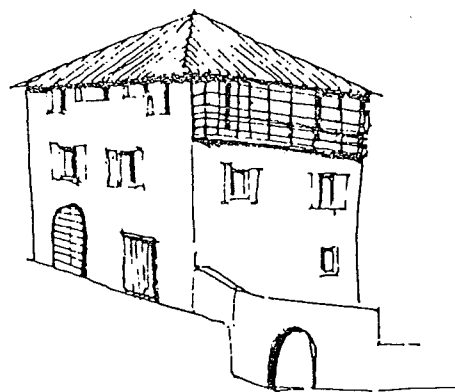


SCALA: 1:000

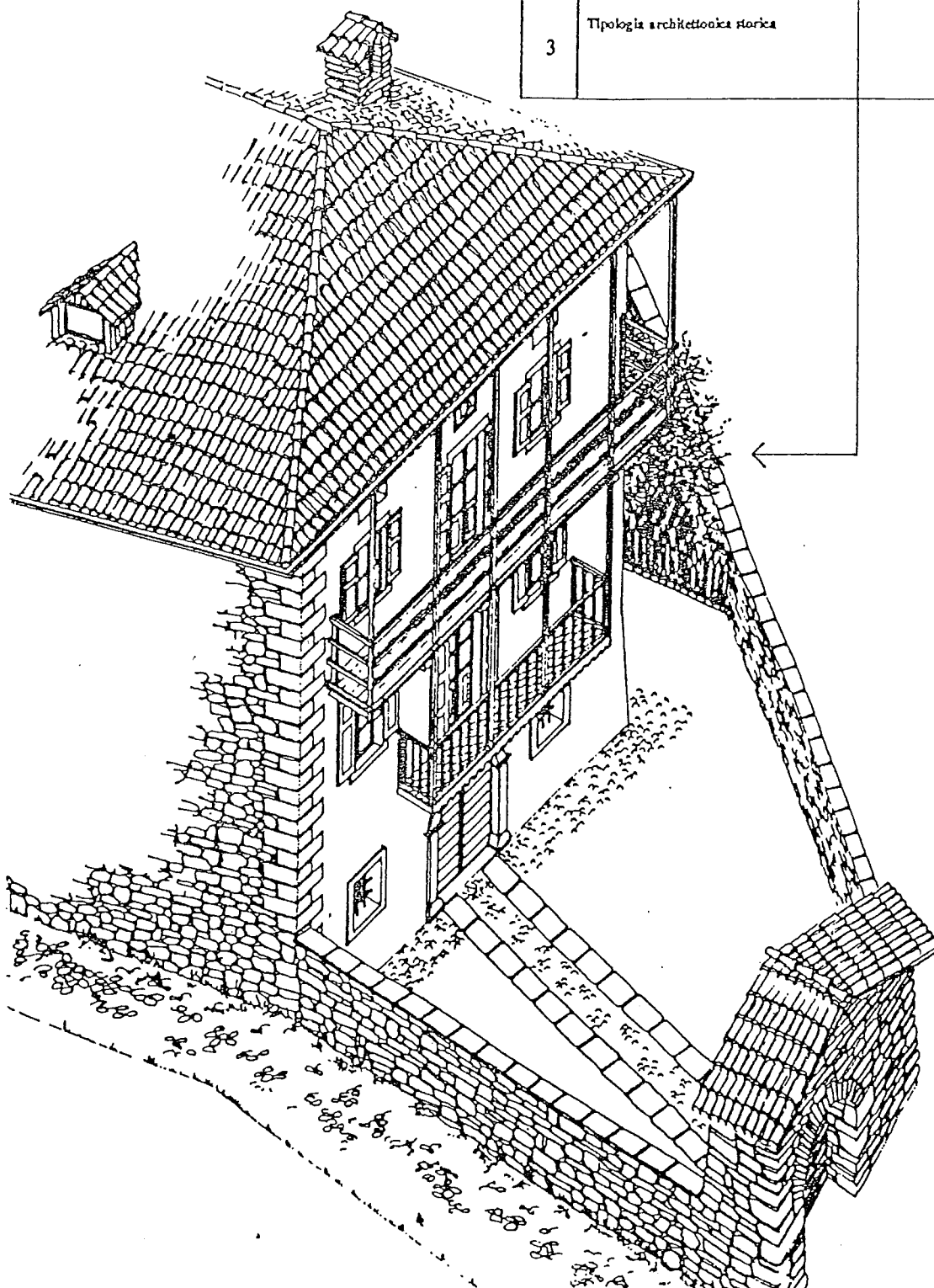
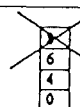
CARTOGRAFIA

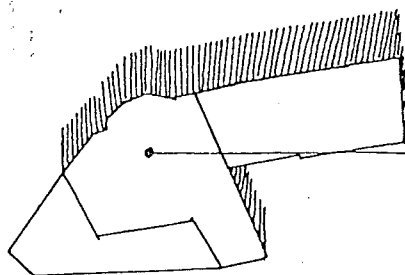
1	Tipologia funzionale edificio prevalentemente residenziale edificio produttivo edificio speciale stabile	A B C D	baite malghe	E F G H
2	Epoca di costruzione	anteriore al 1860 tra il 1860 e il 1939 posteriore al 1939		





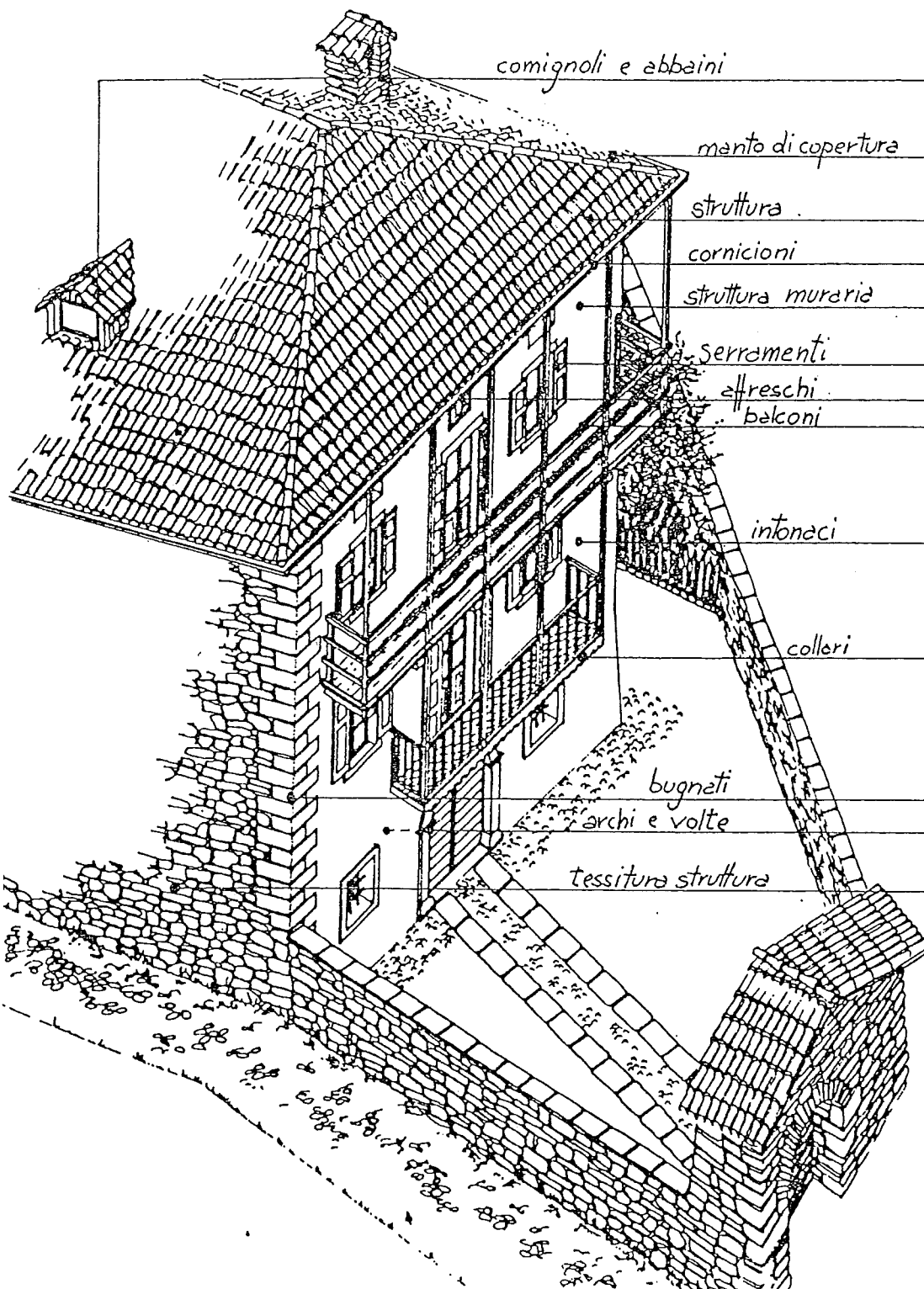
3	Tipologia architettonica storica	alta definizione media definizione bassa definizione nessuna definizione
---	----------------------------------	---





superfettazioni, ampliamenti, sopraelevaz.

4	Permanenza dei caratteri formali tradizionali	volumetrici originali	<table><tr><td>2</td><td>0</td></tr><tr><td>1</td><td>0</td></tr><tr><td>1</td><td>0</td></tr><tr><td>1</td><td>0</td></tr></table>	2	0	1	0	1	0	1	0
		2	0								
		1	0								
		1	0								
		1	0								
costruttivo	<table><tr><td>1</td><td>0</td></tr><tr><td>1</td><td>0</td></tr></table>	1	0	1	0						
1	0										
1	0										
complementari	<table><tr><td>1</td><td>0</td></tr><tr><td>1</td><td>0</td></tr></table>	1	0	1	0						
1	0										
1	0										
decorativi	<table><tr><td>1</td><td>0</td></tr><tr><td>1</td><td>0</td></tr></table>	1	0	1	0						
1	0										
1	0										
		TOTALE	<table><tr><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td></tr></table>								



comignoli e abbaini

manto di copertura

struttura

cornicioni

struttura muraria

serramenti

affreschi

balconi

intonaci

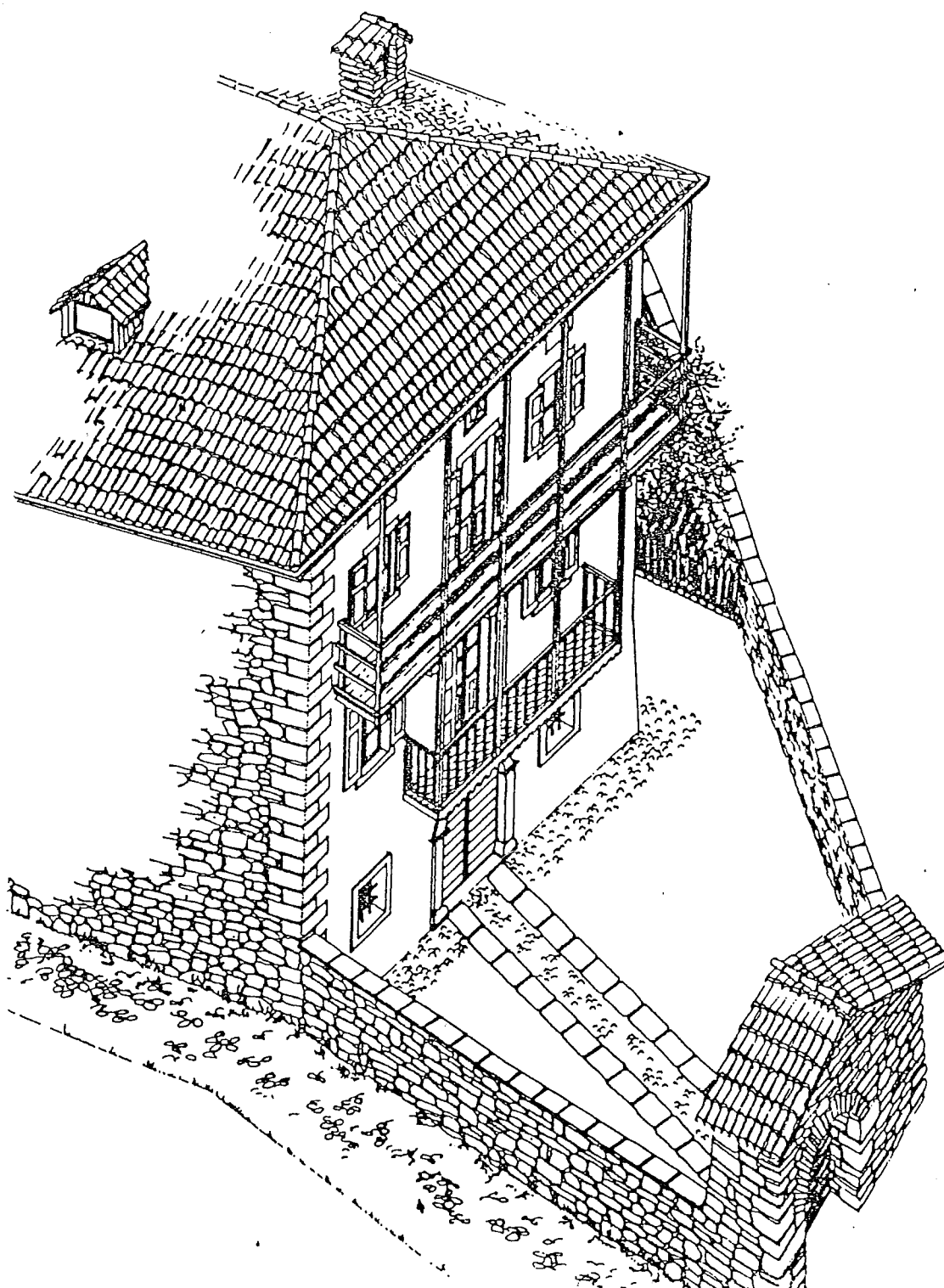
colleri

bugnati

archi e volte

tessitura struttura

5	Degrado	nullo medio elevato	☒
6	Grado di utilizzo	utilizzato sottoutilizzato in stato di abbandono	☒
7	Spazi di pertinenza	alta qualità media qualità bassa qualità	☒
8	Vincoli legislativi		
9	Categoria di intervento prevista dal piano precedente <i>"B" RISANIAM. CONSERVAT.</i>		



Bibliografia:

- A.A.V.V. "La qualità insediativa
Metodi di analisi e progettazione urbanistica sperimentati negli studi per il
nuovo P.R.G. di Cavalese".
Milano - Trento 1992
- SEMERANI L. "Il tipo architettonico"
Dispensa del Corso di Composizione 4A - Anno Acc. 1982-83 Istituto
Universitario di Architettura di Venezia.
- A.A.V.V. "Il recupero degli insediamenti storici come alternativa allo spreco delle risorse".
Servizio urbanistica e tutela del paesaggio - Provincia Autonoma di Trento
Pezzini Editore 1981
- A.A.V.V. "Indirizzi e criteri generali per la pianificazione degli insediamenti storici" P.A.T.
- Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Ufficio Centri storici Trento 1993
- NILSSON N. "Learning machines"
Mc Graw - Hill Book Company